

## Rassegna del 28/04/2025

### ARGOMENTI COMUNI

28/04/25	Gazzettino	10	Cittadinanza, giurista veneto nel mirino degli oriundi - Cittadinanza, gli oriundi contro il giurista veneto «Ora facciamo causa»	Pederiva Angela	1
28/04/25	Gazzettino Venezia	11	Il sindaco: «Zone rosse per tutta l'estate» - De Zotti: zone rosse per tutta l'estate	Babbo Giuseppe	3
28/04/25	Nuova Venezia	21	Scontro sulla movida tavolo del Comune per trovare un'intesa tra locali e alberghi	Boscolo Anzoletti Elisabetta	5
28/04/25	Nuova Venezia - Mattino di Padova - Tribuna di Treviso	8	Istituti tecnici, rivoluzione 4+2 in 13 scuole della regione - Istituti tecnici più vicini alle imprese	Pellizzari Giacomina	7
28/04/25	Nuova Venezia - Mattino di Padova - Tribuna di Treviso	9	La nuova scuola 4+2 arriva anche in Veneto Sperimentazione al via in 13 scuole superiori	Paduano Felice - Toffoletto Mattia	11

### CAORLE

28/04/25	Arena L'Arena Economie	17	Con Pavè le storie viaggiano in sella	...	13
28/04/25	Gazzettino Venezia	22	San Gaetano, Durante impone al 91' il pari al Caorle La Salute	...	14
28/04/25	Nuova Venezia	16	Pensioni più magre media di 1.658 euro tra difficoltà e rinunce	Artico Marta	15
28/04/25	Nuova Venezia	28	Per Caorle Educazione il discorso di Valditara	...	18
28/04/25	Nuova Venezia	40	Chinellato trascina il Salzano Caorle vittorioso, Murano va ko	G.Ca.	19

## La polemica Cittadinanza, giurista veneto nel mirino degli oriundi

Angela Pederiva

Riprenderà domani a Palazzo Madama il cammino di conversione in legge del decreto Cittadinanza, ma si è già alzato il livello dello scontro fra gli oriundi (in particolare brasiliani) e le istituzioni italiane. Nel mirino dei contestatori è finito soprattutto il ministro plenipotenziario Stefano Soliman, diplomatico originario di Vicenza e capo dell'ufficio legislativo al ministero degli Esteri: nel fine settimana il suo parere giuridico sulla stretta al riconoscimento *iure sanguinis* (...)

Continua a pagina 10

# Cittadinanza, gli oriundi contro il giurista veneto «Ora facciamo causa»

► Si alza il livello dell'offensiva al decreto Tajani. Nel mirino il parere di Soliman, dirigente della Farnesina. Ma fra boicottaggi e preghiere non sono escluse denunce italiane

**DOMANI IN SENATO  
RIPRENDE L'ITER  
DELLA CONVERSIONE.  
SU 105 EMENDAMENTI  
SOLO 1 È DELLA LEGA  
42 QUELLI DEL PD**

### LA POLEMICA

VENEZIA Riprenderà domani a Palazzo Madama il cammino di conversione in legge del decreto Cittadinanza, ma si è già alzato il livello dello scontro fra gli oriundi (in particolare brasiliani) e le istituzioni italiane. Nel mirino dei contestatori è finito

soprattutto il ministro plenipotenziario Stefano Soliman, diplomatico originario di Vicenza e capo dell'ufficio legislativo al ministero degli Esteri: nel fine settimana il suo parere giuridico sulla stretta al riconoscimento *iure sanguinis* è stato oggetto di pesanti accuse su pagine web e canali social della comunità verdeoro. A rilanciarle, inneggiando anche a una possibile azione legale, oltre che al boicottaggio dei prodotti tricolori, è stato in particolare il nobile Luis Roberto Lorenzato, nella scorsa legislatura deputato della Lega eletto in America Latina e nel 2021 artefice della discussa visita ad Anguillara Veneta

dell'allora presidente Jair Messias Bolsonaro,

### IL TESTO

Presentato dagli oppositori come «documento segreto», ma in realtà leggibile da diversi giorni sul sito del Senato, il testo firmato da Soliman porta la data del



28 marzo, giorno in cui il decreto-legge era stato adottato dal Consiglio dei ministri, emanato dal presidente della Repubblica e pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Con quell'atto, il dirigente venticinque aveva comunicato al vertice giuridico di Palazzo Chigi che il provvedimento del Governo non era soggetto all'Analisi di impatto della regolamentazione, cioè alla procedura di valutazione preventiva della norma e dunque in sostanza a un rafforzamento dell'istruttoria, «in quanto rientrante nella categoria delle disposizioni direttamente incidenti su interessi fondamentali in materia di sicurezza interna ed esterna dello Stato». Il parere aveva utilizzato le stesse parole contenute nel decreto emanato dal presidente Sergio Mattarella, su proposta della premier Giorgia Meloni e dei ministri Antonio Tajani e Matteo Piantedosi, di concerto con i colleghi Carlo Nordio e Giancarlo Giorgetti: «La possibile assenza di vincoli effettivi con la Repubblica in capo a un crescente numero di cittadini, che potrebbe raggiungere una consistenza pari o superiore alla popolazione residente nel territorio nazionale, costituisce un fattore di rischio serio ed attuale per la sicurezza nazionale e, in virtù dell'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, degli altri Stati membri della stessa e dello Spazio Schengen». L'urgenza della mi-

sura era stata così motivata con la necessità di «evitare che un eccezionale e incontrollato afflusso di domande di riconoscimento della cittadinanza, impedisca la funzionalità degli uffici consolari all'estero, dei comuni e degli uffici giudiziari».

## IL VIDEO

In un video postato su Instagram, l'imprenditore e conduttore televisivo italobrasileiro Marcelo de Carvalho Fragali ha incitato a «una causa collettiva» per i presunti reati di diffamazione, calunnia e abuso d'ufficio, con tanto di asserita aggravante della discriminazione etnica: «Non siamo criminali, non siamo una minaccia per la

sicurezza di nessuno. Se necessario, l'ex deputato Lorenzato ed io copriremo i costi di questa azione». L'ex parlamentare leghista ha dichiarato di sottoscrivere l'iniziativa attraverso la sua pagina Facebook "Vota per la cittadinanza italiana", dove ha pure pubblicato i risultati di un sondaggio elaborato dal contabile e docente Walther Bottaro, secondo cui 2 oriundi su 3 starebbero valutando di ridurre il consumo di prodotti italiani come cibo, vino, abbigliamento e automobili e solo 1 su 4 sarebbe ancora intenzionato a compiere viaggi in Italia. Ieri lo stesso Lorenzato ha anche invocato il Santo, affinché interceda sul vicepremier: «Presentiamo questa preghiera con il desiderio

comune di un miracolo, affinché Sant'Antonio possa convertire il cuore duro del ministro Antonio Tajani, che non rispetta il nostro futuro e la nostra cittadinanza». Di questo passo, non possono essere escluse contro-denunce.

## LA COMMISSIONE

Nel frattempo in Senato sono 105, più un ordine del giorno, gli emendamenti al vaglio della commissione Affari costituzionali. Soltanto uno è della Lega, con primi firmatari i veneti Paolo Tosato, Erika Stefani e Mara Bizzotto, contrari al restringimento della cittadinanza. Quanto ai 13 di Fratelli d'Italia, il bellunese-triestino Roberto Menia ha condiviso la limitazione a due generazioni rispetto alle tre ipotizzate dal suo precedente disegno di legge. La maggior parte dei correttivi, e cioè 42, è stata proposta dal Partito Democratico. Il deputato dem Fabio Porta, eletto in Sudamerica, a San Paolo ha partecipato alla manifestazione contro il decreto Cittadinanza: «Uno schiaffo alla grande comunità degli italiani nel mondo, trattata come una minaccia alla sicurezza nazionale e non come un prezioso patrimonio da valorizzare». Una protesta analoga è in programma per il prossimo 3 maggio a Roma.

**Angela Pederiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN BRASILE A San Paolo si è tenuta una manifestazione contro il decreto Cittadinanza (FABIO PORTA / FACEBOOK)

## Jesolo Il sindaco: «Zone rosse per tutta l'estate»

I quattro giovani allontanati da Jesolo perché importunavano la gente con un finto fucile hanno mostrato che le "zone rosse" con controlli straordinari funzionano. Per questo il sindaco Christofer De Zotti chiede che questo importante strumento di prevenzione sia prolungato per tutta l'estate.

Babbo a pagina XI

# De Zotti: zone rosse per tutta l'estate

►Richiesta del sindaco di Jesolo alla prefettura dopo l'allontanamento ►«Fondamentale la segnalazione di alcune persone e l'intervento di 4 bellunesi sorpresi in piazza Trieste con un fucile d'assalto a pallini immediato delle forze dell'ordine. Sicurezza nelle aree affollate»

### IL LITORALE

**JESOLO** «Le zone rosse si dimostrano un ottimo strumento di prevenzione, nei prossimi giorni incontreremo il prefetto per chiedere di replicare il provvedimento anche nei mesi estivi».

Il sindaco Christofer De Zotti promuove la sperimentazione delle zone rosse avviata dalla Prefettura fino al prossimo 6 maggio. Soprattutto dopo il provvedimento di allontanamento di 4 giovani avvenuto sabato scorso (ne riferiamo a pagina 12 del fascicolo nazionale). In questo caso i controlli sono scattati attorno alle 19, nell'area di piazza Trieste. A dare l'allarme sono state alcune persone, che hanno segnalato la presenza di alcuni giovani che importunavano i passanti con un finto un fucile d'assalto. Ad intervenire sono state pattuglie della Polizia locale e una dei carabinieri. Gli agenti hanno intercettato il gruppo composto da 5 giovani, residenti nel Bellunese e con un'età di compresa fra i 24 e i 31 anni, che a bordo di un'autovettura si aggiravano nell'area interessata dai controlli portando con sé quello che gli agenti hanno riconosciuto come un fucile d'assalto AK-47, importunando i passanti. L'immediato intervento delle forze dell'ordine ha permesso subito di accertare

che l'arma da fuoco era in realtà una riproduzione priva del cosiddetto "tappo rosso". Dai vari controlli è emerso che quattro dei cinque giovani fermati avevano vari precedenti.

Per questo, trovandosi all'interno del perimetro di 500 metri dall'autostazione e quindi nell'area identificata come zona rossa da ordinanza prefettizia, gli stessi sono stati allontanati dalla città con un apposito provvedimento valido fino al prossimo 6 maggio, quando scadrà l'ordinanza della Prefettura.

### IL SINDACO

«Le zone rosse si dimostrano un ottimo strumento di prevenzione - commenta il sindaco Christofer De Zotti - soprattutto per allontanare dal nostro territorio quelle persone che non amano Jesolo e di conseguenza garantire la sicurezza di tutti. Lo ribadiamo per l'ennesima volta: la nostra città è ospitale con tutti ma chi arriva per creare problemi o per non rispettare le regole non è il benvenuto. In questi giorni di festa, la nostra città ha fatto il pieno di turisti e tutto è scivolato liscio, senza problemi eccessivi. Sabato c'è stato questo episodio. Di fronte alla segnalazione di alcune persone, la risposta dei nostri agenti della Polizia locale, con l'ausilio dei carabinieri, è stata rapida

ed efficace. Quelle persone sono state immediatamente bloccate, identificate e denunciate. E quattro di loro anche allontanate dalla nostra città. Il segnale che diamo è importante. Ringrazio gli agenti della Polizia locale, e i carabinieri, per il lavoro svolto». Da ricordare che le zone rosse, sono state attivate nell'autostazione di via Equilio e i 500 metri adiacenti, nelle aree comprese tra piazza Casabianca a piazza Marina (arenile compreso), piazza Mazzini e piazza Aurora.

«Per noi la sperimentazione è stata positiva - aggiunge De Zotti - e il provvedimento funziona, come ha dimostrato quanto accaduto l'episodio di sabato scorso e il successivo allontanamento di 4 delle persone coinvolte in questa vicenda».

### LA RICHIESTA

«Dopo il 6 maggio, quando terminerà la sperimentazione - aggiunge - chiederemo un in-



contro con la prefettura. La nostra proposta sarà chiara: replicare il provvedimento anche durante l'estate, se non sarà possibile per tutti i mesi estivi chiederemo che la direttiva venga attuata quantomeno nei fine settimana o almeno nei periodi di maggiore presenze turistiche. Si tratta di una misura che può dare ottimi risultati in quelle aree dove abbiamo grandi concentrazioni di persone, soprattutto di giovani, come piazza Mazzini e piazza Aurora. Sono zone della città dove negli ultimi anni siamo riusciti a intensificare le attività di controllo e contrasto allo spaccio e agli episodi di violenza proprio grazie alla collaborazione con le forze dell'ordine. Questo strumento ci può consentire di consolidare questo lavoro».

**Giuseppe Babbo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ZONE ROSSE**

Qui sopra, controlli della Polizia municipale di Jesolo. A destra, Christopher De Zotti

SOTTOMARINA

# Scontro sulla movida tavolo del Comune per trovare un'intesa tra locali e alberghi

Armelaio: «È necessario un equilibrio tra tutti gli interessi»  
Canniello (Confesercenti): «Noi siamo pronti al confronto»

**Prime scintille  
durante le vacanze  
pasquali. E ora arriva  
la stagione estiva**

**Elisabetta Boscolo Anzoletti**

/SOTTOMARINA

Un tavolo di mediazione per evitare lo scontro della movida durante l'estate. Ci sta pensando l'amministrazione comunale, ma l'idea è condivisa anche dalle categorie, per risolvere una volta per tutte il problema della difficile convivenza, soprattutto nella zona centrale del Lungomare, dei locali che propongono musica e degli alberghi che vorrebbero silenzio dopo una certa ora. Una prima scintilla è scoppiata proprio nei giorni di Pasqua, quando alcuni ospiti di un hotel centrale hanno lasciato la struttura anzitempo lamentando l'eccessivo volume della musica proposta da un locale poco distante. La musica era regolarmente autorizzata e l'episodio si è chiuso lì. Ma ha riaperto i riflettori su quello che, in vista dell'e-

state, potrebbe invece diventare un problema serio. Tanto più che si trascina da anni. I locali sul Lungomare e i chioschi in spiaggia propongono happy hour e feste con musica, gli alberghi che si trovano nelle vicinanze non gradiscono, dopo una certa ora, possibili ostacoli al riposo degli ospiti. «Sul caso specifico di Pasqua non possiamo dire nulla perché non si tratta di un nostro associato e non conosciamo i particolari», spiega Alvisse Canniello, direttore generale di Confesercenti di Venezia Rovigo, «è chiaro però che da sempre esistono problemi di convivenza in alcune zone della città per le diverse esigenze di comparti diversi del turismo. C'è la necessità di trovare un equilibrio tra il diritto dei locali di proporre musica e feste per i loro clienti e il diritto degli albergatori di assicurare ai propri ospiti vacanze serene. Occorre trovare un accordo in modo che la stagione che sta per decollare sia proficua per tutti. Sottomarina è una località che sta diventando sempre più accattivan-

te dal punto di vista turistico e vogliamo che continui a esserlo, evitando sul nascere qualsiasi problema. Noi siamo pronti a sederci attorno a un tavolo e trovare delle soluzioni di compromesso, con l'amministrazione comunale a fare da regia». Ipotesi su cui sta meditando anche il sindaco per risolvere la situazione una volta per tutte. «Esiste un problema di convivenza e esiste da sempre», spiega Mauro Armelaio, «la parte centrale del Lungomare ospita locali per giovani e hotel che da sempre hanno esigenze di tipo diverso. Gli hotel chiedono tranquillità, i locali cercano di lavorare offrendo anche un po' di intrattenimento. Una quarantina di anni fa, da mezzanotte alle 7 di mattina esisteva il divieto di circolazione dei motorini per evitare rumori fastidiosi... Ora prendiamo in mano la questione per vedere come risolverla una volta per tutte, trovando un equilibrio tra gli interessi degli hotel e gli interessi dei locali». —

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Giovani a Chioggia durante l'estate

PASSO AVANTI DELLA RIFORMA

Istituti tecnici,  
rivoluzione 4+2  
in 13 scuole  
della regione

PELLIZZARI/PAGINE 8 E 9

# Istituti tecnici più vicini alle imprese

La riforma entrerà in vigore nel 2026: collegamenti con il mondo produttivo  
Manca ancora il regolamento governativo che dovrà definire le direttive

Saranno previsti  
spazi di flessibilità  
per l'attivazione  
di percorsi  
di raccordo  
con le ditte

**Giacomina Pellizzari**

Nuovo passo avanti verso l'applicazione della riforma degli istituti tecnici prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Entrerà in vigore dall'anno scolastico 2026/27 con maggiori collaborazioni tra sistema formativo e aziende. Potenzierà le attività di laboratorio e i percorsi di alternanza scuola-lavoro. Parallelemente prosegue anche la messa a regime della filiera formativa tecnologico-professionale, il cosiddetto modello 4 + 2 con quattro anni di scuola superiore più due anni di alta formazione negli Its Academy. Flessibile quanto basta per formare professionalità adeguate alle esigenze del mondo produttivo, la riforma degli istituti tecnici preve-

de una redistribuzione degli insegnamenti per fornire agli studenti competenze trasversali certificate, comprese quelle linguistiche previste dal terzo anno con l'insegnamento in inglese di una materia non linguistica. Ma per conoscere tutte le novità su curricula, orari e profili educativi bisognerà attendere il regolamento governativo che dovrà essere approvato entro i prossimi sei mesi. Lo prevede il decreto Pnrr (45/2025) pubblicato lo scorso 7 aprile sulla Gazzetta ufficiale.

**LA RIFORMA**

Avviata nel 2022, l'attuazione della riforma qualche ritardo l'ha subito diventando oggetto di diversi decreti, non ultimo il 208 del 2024 che ha posticipato l'adozione all'anno scolastico 2026/27 perché - si legge nella documentazione dei Servizi e degli uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati - «non era stato possibile completare l'iter di emanazione del regolamento attuativo entro il termi-

ne previsto del 31 dicembre 2024». Le nuove regole sono attese anche nel Nord Est, dove diversi istituti tecnici hanno già deciso di sperimentare l'adozione del modello 4 + 2 previsto per la filiera formativa tecnologico-professionale.

**LE NOVITÀ**

Il decreto legge 45 potenzia le discipline di indirizzo e sviluppa competenze coerenti con le esigenze dei contesti territoriali e produttivi. Sarà una riforma a costo zero, tant'è che dal 2026/27 il numero complessivo delle classi da attivare negli istituti tecnici, non potendo superare quello delle classi presenti nel 2023/2024, verrà definito con decreto ministeria-



le. La riforma sarà introdotta per gradi: dal 2026/27 per le classi prime, dal successivo per le seconde e così via. In qualità di enti titolari, gli istituti tecnici, a domanda dell'interessato, potranno rilasciare la certificazione delle competenze progressivamente acquisite dalle studentesse e dagli studenti ai livelli intermedi. Gli istituti tecnici saranno articolati in due macro settori, secondo quanto previsto: economico e tecnologico-ambientale. Il monte ore verrà suddiviso tra gli ambiti delle scienze sperimentali, degli elementi e tecnologie di base e i caratterizzanti l'indirizzo. Una quota del curriculum resterà a disposizione della scuola. Disposizioni speciali sono previste per il percorso enotecnico e la formazione marittima. Al fine di valorizzare l'autonomia e la flessibilità, gli istituti tecnici potranno utilizzare il 20 per cento dell'orario complessivo articolato sugli attuali cinque anni per potenziare gli insegnamenti obbligatori di entrambe le aree e per attivare ulteriori insegnamenti. Ogni di-

sciplina, però, non potrà perdere più del 25 per cento del suo complessivo monte ore nel quinquennio. Gli spazi di flessibilità per l'attivazione dei percorsi di raccordo con il mondo del lavoro, invece, non potranno superare il limite del 30 per cento del monte ore del quinto anno.

#### IL PROFILO

Il regolamento governativo delineerà il nuovo ordinamento degli studi tecnici seguendo le direttive indicate nel Profilo educativo, culturale e professionale (Pecup) dello studente, quale documento guida per l'intero processo di rinnovamento. Al termine del percorso, lo studente dovrà conoscere e quindi saper applicare i valori costituzionali, utilizzare strumenti culturali con approccio critico e responsabile, padroneggiare la lingua italiana e linguaggi settoriali stranieri, comprendere aspetti storici, geografici ed ecologici, utilizzare strumenti informatici e digitali in modo consapevole, applicare concetti di diritto ed economia, comprende-

re le innovazioni scientifiche in chiave etica, utilizzare modelli matematici e procedure scientifiche affidabili, padroneggiare strumenti tecnologici in sicurezza e operare efficacemente in gruppo.

#### IL MINISTRO

La riforma è stata pensata per favorire il dialogo tra il mondo della scuola e quello produttivo. Una richiesta, questa, avanzata da anni soprattutto dagli industriali secondo i quali potenziando le attività di laboratorio gli istituti tecnici possono diventare una buona alternativa ai licei. «I dati ci confermano che siamo sulla strada giusta e stiamo costruendo il futuro per voi - ha sottolineato, nei giorni scorsi, il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, all'inaugurazione di un liceo Made in Italy che, comunque, dimostra poco interesse nel Paese -. Stiamo costruendo straordinarie opportunità per voi e per tutti gli imprenditori che hanno bisogno di competitività per reggere la sfida dei mercati internazionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### STEFANO STEFANEL (ASSOCIAZIONI PRESIDI)

«Meno studenti ma più indirizzi»



«A fronte dell'inevitabile diminuzione degli studenti iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado, un fenomeno questo provocato dalla denatalità, l'aumento delle opzioni previsto non solo dalla riforma degli istituti tecnici superiori rischia di provocare un altrettanto aumento di classi formate da allievi che seguono indirizzi diversi». A mettere in guardia sui possibili rischi delle riforme che spezzano i corsi canonici in diversi indirizzi, è il rappresentante nazionale dell'Associazione dirigenti scolastici, Stefano Stefanel, secondo il quale, in questo momento, «c'è un po' di confusione. Siamo di fronte a riforme che si sommano alle sperimentazioni, a un aumento di indirizzi e a un calo fisiologico di iscritti in tutto il Paese». Ovviamente questo rischio pesa soprattutto nelle zone meno popolate come quelle montane, dove la presenza delle scuole superiori mantengono vivi e dinamici i territori.

### IL PIANO FORMATIVO

Primo e secondo biennio



Il monte ore complessivo è organizzato in un primo e secondo biennio e un quinto anno. Il primo biennio è indirizzato al consolidamento delle competenze di base e all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, nonché all'introduzione allo studio degli elementi fondanti gli indirizzi del successivo triennio. Nel primo biennio, oltre alle attività orientative collegate al mondo del lavoro e delle professioni, sarà possibile realizzare, a partire dalla seconda classe, i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ferma restando la durata complessiva minima prevista. Il secondo biennio, a partire dal quale indirizzo si declina promuove l'acquisizione di abilità e competenze professionalizzanti, in connessione e integrazione tra saperi umanistici, scientifici, tecnici e tecnologici, anche attraverso percorsi per raggiungere le competenze trasversali e l'orientamento.

## IL QUINTO ANNO

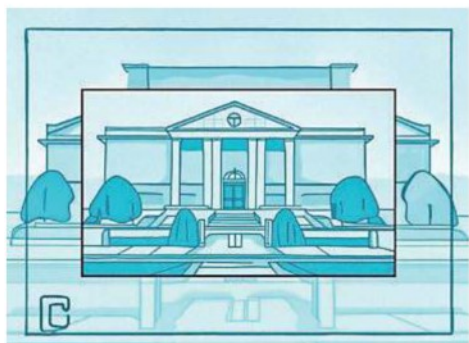
### Tirocini e stage in aziende



Utilizzando gli spazi di autonomia e flessibilità di cui godono le scuole, nel quinto anno gli istituti tecnici dovranno garantire agli studenti idonea formazione sulle future scelte di lavoro o di studio, anche mediante tirocini, stage, nuclei tematici funzionali all'orientamento, alle professioni e alla prosecuzione del percorso sia esso accademico o negli Its academy. Dovranno anche consolidare le competenze previste dai singoli profili didattici attraverso un rafforzamento dei raccordi con il mondo del lavoro e dei contesti produttivi di livello locale, nazionale e internazionale, e consentire la possibilità di svolgere le attività didattiche in tutte le forme di alleanza scuola-impresa previste dalla normativa vigente. A tal fine gli istituti tecnici potranno stipulare convenzioni con Its academy, imprese e università finalizzate alla realizzazione di specifici percorsi per l'orientamento personalizzato.

## L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

### Come cambia il curriculum



Per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione, al fine di contribuire alla realizzazione dello Spazio europeo dell'istruzione in coerenza con gli obiettivi dell'Unione europea, gli istituti tecnici si avvarranno del Content and language integrated learning (Clil), introducendo una prospettiva interculturale e globale nella progettazione del curriculum di istituto. La riforma gli concede inoltre di progettare e realizzare programmi di scambi internazionali, anche a distanza, stage, tirocini e Pcto all'estero; favorire e sostenere la mobilità studentesca e le esperienze di studio in altri Paesi; attivare iniziative e percorsi, anche extracurricolari, finalizzati al conseguimento di certificazioni linguistiche, destinate alle studentesse e agli studenti; potenziare lo studio delle lingue straniere, anche in relazione alla dimensione del linguaggio specifico (microlingua) dell'indirizzo di studio.

## L'ORARIO

### Quota di autonomia del 20%



Senza incorrere in maggiori oneri a carico della finanza pubblica, agli istituti tecnici sarà concesso di utilizzare la quota di autonomia del 20 per cento dell'orario complessivo del primo e del secondo biennio e del quinto anno, distintamente calcolati per area di istruzione generale nazionale e area di indirizzo flessibile, tenuto conto dell'organico dell'autonomia anche per potenziare gli insegnamenti obbligatori di entrambe le aree e per attivarne altri. Nell'utilizzo della quota di autonomia, ciascuna disciplina non potrà essere decurtata in misura superiore al 25 per cento del suo complessivo monte ore nel quinquennio. Gli spazi di flessibilità, infatti, dovranno essere utilizzati in coerenza con i risultati di apprendimento previsti dal Profilo educativo, culturale e professionale e con i profili dei diversi indirizzi e di studi previsti per l'attivazione degli interventi nel limite del 30 per cento del monte ore del quinto anno.

## LA NOVITÀ

### Via libera ai dipartimenti



Gli istituti tecnici potranno dotarsi, nell'esercizio della propria autonomia, di dipartimenti e del comitato tecnico-scientifico. Ai dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, potranno essere affidate funzioni per il sostegno alla progettazione del curriculum per competenze, al rafforzamento dei rapporti con il territorio e dell'internazionalizzazione, alla pianificazione degli interventi per la prevenzione della dispersione, alla elaborazione dei criteri generali e delle modalità per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze. Il comitato tecnico-scientifico, composto da rappresentanti dei contesti produttivi e del mondo del lavoro, delle professioni e dell'università e ricerca scientifica e tecnologica, avrà funzioni consultive e di proposta su programmazione e innovazione didattica, organizzazione delle aree di indirizzo flessibili, aggiornamento e formazione dei docenti anche in contesti aziendali e di impresa.



**GIUSEPPE VALDITARA**  
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE  
E DEL MERITO

La filiera formativa riguarda l'ambito tecnologico-professionale  
«È un modo per accorciare le distanze con il mondo del lavoro»

# La nuova scuola 4+2 arriva anche in Veneto Sperimentazione al via in 13 scuole superiori

Il diploma  
in un quadriennio  
Poi la possibilità  
di un ulteriore  
biennio ad elevata  
specializzazione

«Per gli studenti è  
un'opportunità in più  
considerando che  
oltre il 90% dei ragazzi  
che si diploma agli Its  
trova occupazione»

**Felice Paduano**  
**Mattia Toffoletto** / VENEZIA

In alcuni istituti tecnici veneti il vento della riforma sta già caratterizzando i percorsi di studio, in altri soffierà a breve. Si tratta delle scuole che hanno deciso di sperimentare il modello "quattro più due". Tredici gli istituti autorizzati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito nella nostra regione, di cui più della metà nella sola provincia di Verona.

## NEL PADOVANO

Tra gli istituti del Veneto che hanno già aderito alla possibilità di effettuare un percorso di studi quadriennale, c'è la scuola di formazione professionale Dieffe, a Noventa Padovana, a pochi metri dai confini con la città-capoluogo. Direttore della scuola, finanziata dalla Regione, che ha 500 ragazzi all'anno e tre percorsi specifici (enogastronomia, sala bar e produzioni alimentari) e un'aula magna con 400 posti, è Riccardo Dallavalle.

«In base a quanto già deciso dal Mim, i ragazzi che arriveranno dalla scuola media hanno la possibilità d'iscriversi alla prima classe del nuovo percorso quadrienna-

le, alla cui fine si fa un esame prima di poter accedere ai cosiddetti Its Academy» spiega, «In pratica, siamo davanti al nuovo sistema introdotto a livello nazionale dal Ministero guidato da Giuseppe Valditara, che prevede di andare a scuola per quattro anni consecutivi e di continuare gli studi per altri due anni».

Per il percorso quadriennale, «l'istituto ha scelto l'indirizzo pasticceria e panificazione, sotto indirizzo delle produzioni alimentari» continua il dirigente, «All'interno della nostra, consolidata, offerta formativa, che prevede tante ore di pratica e di stage, gli studenti dovranno seguire, oltre alle numerose lezioni di italiano, storia, geografia, lingue straniere, matematica e le altre materie scientifiche, le numerose ore di laboratorio. Come percorso quadriennale abbiamo scelto la pasticceria e la panificazione perché, negli ultimi anni, da parte delle aziende c'è stata una crescente richiesta in tale settore alimentare».

Quanto alla sperimentazione, «è una novità molto positiva» sostiene Dallavalle, «È un'opportunità concreta che si dà ai ragazzi anche delle scuole di formazione professionale, che decidono di stu-

diare quattro anni più due all'interno di un percorso, che coniuga la cultura di base, sia umanistica che scientifica, direttamente con il mondo del lavoro».

Non tutti i dirigenti la pensano come il direttore di Dieffe. «Anp segue con attenzione e fiducia la proposta del 4+2, valido tentativo di accorciare la distanza tra la scuola tecnica e il mondo del lavoro» spiega Enrico Ghion, dirigente dell'Einstein di Piove di Sacco, «Tutto dipende dalle sinergie nei territori, dove il lavoro comune da fare è ancora tanto».

## NEL TREVIGIANO

Una scuola nel Padovano e una scuola nel Trevigiano. «Stiamo verificando come ottimizzare e accorpare i programmi, per il resto siamo pronti a partire». Vincenzo Giofrè è il dirigente scolastico del Da Collo di Conegliano, l'unico istituto superiore della Marca ad avere sposato la riforma del "quattro più due": dal prossimo settembre, infatti, una classe dell'indirizzo turistico - 23 iscritti - sperimenterà la novità ministeriale che consente agli studenti di diplomarsi un anno prima.

«Vogliamo essere pionieri,

una scommessa che guarda al futuro. E riteniamo che il turismo sia un settore da cavalcare: pensiamo all'effetto Unesco sulle nostre colline o alle Olimpiadi di Milano-Cortina», le parole con cui il preside Giofrè ha lanciato la sfida, smarcandosi dai colleghi che hanno preferito rinviare e verificare l'impatto della riforma altrove. Il percorso turistico del Da Collo si legherà agli Its Academy di Jesolo (sede pure a Lancenigo per il food&wine) e Marco Polo di Venezia, opzioni alternative a università e ingresso immediato nel mondo del lavoro. «I ragazzi potranno conseguire la maturità in quattro anni e aggiungerne un quinto più specialistico all'Its», spiega il dirigente, «Il sesto, che completa il biennio dell'istruzione tecnica superiore, consente l'accesso diretto al mondo del lavoro con stage. Un'opportunità in più, considerata la capacità di placement degli Its, oltre il 90%». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**IL DIEFFE DI NOVENTA PADOVANA**  
ALCUNI STUDENTI  
AL LAVORO IN CUCINA

IL FESTIVAL

# Con Pavè le storie viaggiano in sella

**D**al 9 all'11 maggio 2025 torna Pavè - Pedalando a Venezia, il bike festival di narrazione che per il quarto anno crea uno spazio di comunità per riflettere insieme sul tempo che viviamo e immaginare nuovi mondi.

È ideato e realizzato da La Velostazione Venezia, in collaborazione con M9 e Veneto Land of Venice, con il Patrocinio di Regione Veneto, Università Iuav di Venezia, Le città in festa - Comune di Venezia, Europe Direct Venezia Veneto, Caorle Venezia, Fiab. I luoghi dell'evento saranno l'auditorium di M9 Museo del '900 per le giornate di venerdì e sabato e il Parco San Giuliano la domenica dove verrà allestito il Pavè Village per la partenza delle gravel ride e la dimostrazione del Bike Polo.

Pavè ha due anime: quella della narrazione delle storie che scaldano i cuori, alimentano la speranza e creano condivisione di saperi e quella del pedalare attraverso i territori con le gravel ride (la Classica da 90 e 150 km e la nuova Infinita da

330 km, una ultra ride per valorizzare le lunghe distanze) e il Bike Polo, sport urbano da guardare e sperimentare.

Durante i giorni del festival sarà esposta al Museo M9 «Submerged Portraits», videoinstallazione fotografica a cura di Gideon Mendel: una sequenza di ritratti che esplorano l'emergenza climatica globale in modo intimo e sistematico, mostrando come i suoi effetti non facciano distinzioni di ricchezza, classe, razza o geografia. Per diciotto anni Mendel ha visitato le zone alluvionate di tutto il mondo, compiendo ventidue viaggi in tredici paesi diversi. «Da quattro anni raccontiamo lo spirito del tempo, alla ricerca di risposte che presumiamo non facili. Lo facciamo insieme, nel grande abbraccio della bike-community, certi che non ci si salva da soli. Anche quest'anno daremo voce a vite che non sono la nostra: straordinarie, bizzarre, comunque capaci di lasciare il segno», commenta Andrea Heinrich, curatore del festival per La Velostazione Venezia Apa.



# San Gaetano, Durante impone al 91' il pari al Caorle La Salute

**CAORLE** Classica partita di fine stagione quella vista sul terreno del Chiggiato, disputata tra due squadre arrivate all'ultima giornata ormai prive di qualsiasi pensiero. Novanta minuti utili per vedere all'opera anche chi in questo campionato ha trovato minor spazio e magari per dar modo ai rispettivi tecnici di testare in prospettiva del torneo venturo anche qualche profilo under. Gli ospiti passano subito in apertura con Durante, il quale sfrutta al meglio un errore di Viel che inespica sul pallone. Ma il Caorle La Salute non si perde d'animo e prende in mano le redini della contesa sfiorando il pareggio già dopo pochi minuti con Serafin, il quale imbeccato nel cuore dell'area piccola non riesce a trovare lo specchio della porta. Ma il pareggio è solo rimandato, in quanto al 17' è Vio a ribadire in rete una respinta del portiere.

Sulle ali dell'entusiasmo i litoranei sfiorano il raddoppio con Pagnoni e poi vi pervengono al 39' con un'incornata di Laino sugli sviluppi di un angolo. Nella ripresa non succede molto. Dapprima si assiste ad un quarto d'ora di gioco sviluppatasi prevalentemente a centro-campo senza alcuna occasione degna di nota. La sfida ha poi un sussulto dopo 20', quando Nezha viene innescato in area, ma spara sul portiere quasi a colpo sicuro. Il risultato che resta sempre aperto, ma il match sembra ormai indirizzato verso il successo dei locali. In pieno recupero, però, Durante trova il pari con un gran tiro dal limite che si insacca all'incrocio dei pali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<b>CAORLE LA SALUTE</b>	<b>2</b>
<b>SAN GAETANO</b>	<b>2</b>

**GOL:** pt 7' Durante, pt 17' Vio, pt 39' Laino, st 46' Durante

**CAORLE LA SALUTE:** Eze (st 15' Sforzin), Bressan (st 35' Poles), Padovese, Sutto, Laino, Bortoluzzi, Vio, Pagnoni (st 15' Lazzarini), Nezha (st 25' Corò), Serafin, Damo (st 20' Marian). All. Bortolussi

**SAN GAETANO:** Paulon, De Meneghi (st 20' Okine), Rizzardo, Uliana, Sottana, Rossi (st 25' Favero), Shala, Merlo, Durante, Tessaro (st 25' Filippetto), Marcon. All. Pasa

**ARBITRO:** Lucchesi di Castel-franco Veneto

**NOTE:** ammoniti Rizzardo e Uliana



IN CAMPO Un momento del match



I DATI

# Pensioni più magre media di 1.658 euro tra difficoltà e rinunce

Il comune più povero è Annone Veneto, il più ricco Venezia  
Cestaro (Cgil): «Costretti a indebitarsi, il dramma imprevisi»

**Marta Artico**

Poco più di 1.650 euro lordi al mese con i quali devono pagare bollette, condominio, medicine, visite spesso private. Ma anche farsi la spesa e qualche volta aiutare i figli. E quello che rimane in tasca, non basta neppure per un imprevisito. È quanto percepiscono in media i pensionati della provincia di Venezia. Un assegno a dir poco magro, non di certo in linea con il costo della vita, sempre più alto, e l'inflazione ai massimi storici.

Il numero totale dei pensionati, in provincia di Venezia, è di 220.819, l'importo medio lordo annuo di chi percepisce la pensione è di 21.558 euro e rotti, mentre l'importo medio mensile di 1.658 euro, sopra Treviso, di poco sotto Padova, ma comunque basso.

Il comune più povero, in quanto a pensione, è Annone Veneto, il più ricco Venezia, dietro la città capoluogo abbiamo Mirano, Spinea, Mar-

con, Martellago e Dolo. A fotografare una situazione critica e commentare i numeri, è Massimo Cestaro, della segreteria dello Spi Cgil Veneto: «Gli ultimissimi dati forniti dal ministero dell'Economia e della Finanza offrono ancora una volta un quadro preoccupante anche per i nostri pensionati veneti. Gli importi medi nelle tabelle sono l'emblema di una situazione economica davvero difficile per gli anziani». Chiarisce, dati alla mano: «I valori rappresentati nelle elaborazioni intanto sono lordi, sicché un assegno medio da 1.600 euro lordi si riduce di fatto a 1.200, 1.300 euro. Non solo. In Veneto 310 mila pensionati hanno pensioni inferiori ai mille euro lordi mensili». Prosegue ancora: «Tralasciando il tema della non autosufficienza, che rappresenta un dramma per tantissime famiglie, rileviamo che le pensioni medie emerse dalle statistiche del Mef non consentono agli anziani di so-

pravvivere dignitosamente se non dando fondo ai risparmi o indebitandosi». L'Istat certifica che nel 2023 l'ultra 65enne single veneto ha speso in media circa 1.660 euro al mese per le voci che vanno dal carrello della spesa alle bollette, dai trasporti alla salute. «Di fronte a pensioni nette inferiori alle spese affrontate, si suppone che tanti anziani siano costretti a vivere al di sopra delle proprie disponibilità. E in tutto questo non abbiamo parlato dei possibili imprevisiti che incombono ogni giorno nella vita delle persone. Non stupisce che sempre più anziani veneziani rinuncino alle cure, alle viste specialistiche, all'acquisto di farmaci non a carico del servizio sanitario nazionale, e, soprattutto, agli interventi odontoiatrici. E che molti anziani vendano la nuda proprietà della casa per avere più disponibilità e meno spese. Un trend davvero emblematico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LE PENSIONI IN PROVINCIA DI VENEZIA**

Comune	Pensionati	Gettito complessivo	Pensione media lorda annua	Pensione media lorda mensile
<b>VENEZIA</b>	<b>69.794</b>	<b>1.689.178.082</b>	<b>24.202,34 €</b>	<b>1.861,72 €</b>
Mirano	7.575	175.996.958	23.233,92 €	1.787,22 €
Spinea	7.343	169.844.029	23.130,06 €	1.779,24 €
Marcon	3.935	90.353.650	22.961,54 €	1.766,27 €
Martellago	5.519	125.347.948	22.712,08 €	1.747,08 €
Dolo	4.008	89.227.489	22.262,35 €	1.712,49 €
Portogruaro	7.177	157.825.897	21.990,51 €	1.691,58 €
Noale	4.170	91.595.050	21.965,24 €	1.689,63 €
Scorzè	4.691	101.506.146	21.638,49 €	1.664,50 €
Mira	9.669	207.537.081	21.464,17 €	1.651,09 €
San Donà di Piave	10.529	224.238.308	21.297,21 €	1.638,25 €
Quarto d'Altino	2.036	43.168.936	21.202,82 €	1.630,99 €
Salzano	3.297	69.609.339	21.112,93 €	1.624,07 €
Pianiga	2.723	55.829.077	20.502,78 €	1.577,14 €
Fossalta di Portogruaro	1.785	36.500.649	20.448,54 €	1.572,96 €
Teglio Veneto	636	12.978.017	20.405,69 €	1.569,67 €
Fiesso d'Artico	1.931	39.132.358	20.265,33 €	1.558,87 €
Santa Maria di Sala	3.677	74.436.488	20.243,81 €	1.557,22 €
Stra	1.948	39.181.538	20.113,73 €	1.547,21 €
Camponogara	2.934	58.794.339	20.038,97 €	1.541,46 €
Meolo	1.612	32.117.573	19.924,05 €	1.532,62 €
Campagna Lupia	1.696	33.649.837	19.840,71 €	1.526,21 €
Noventa di Piave	1.623	31.926.003	19.670,98 €	1.513,15 €
Fossò	1.618	31.721.715	19.605,51 €	1.508,12 €
Cinto Caomaggiore	944	18.191.848	19.271,03 €	1.482,39 €
Campolongo Maggiore	2.500	48.158.969	19.263,59 €	1.481,81 €
Ceggia	1.416	27.275.082	19.262,06 €	1.481,70 €
Fossalta di Piave	1.078	20.671.218	19.175,53 €	1.475,04 €
Musile di Piave	2.720	52.150.124	19.172,84 €	1.474,83 €
Vigonovo	2.334	44.369.688	19.010,15 €	1.462,32 €
Concordia Sagittaria	3.053	57.837.114	18.944,35 €	1.457,26 €
Chioggia	12.338	230.038.112	18.644,68 €	1.434,21 €
Cavallino-Treporti	3.531	65.580.851	18.572,88 €	1.428,68 €
Gruaro	874	16.182.043	18.514,92 €	1.424,22 €
San Stino di Livenza	3.384	62.396.630	18.438,72 €	1.418,36 €
Pramaggiore	1.048	19.125.150	18.249,19 €	1.403,78 €
Jesolo	6.569	118.984.162	18.112,98 €	1.393,31 €
Cavarzere	4.181	75.330.884	18.017,43 €	1.385,96 €
Cona	851	15.067.840	17.706,04 €	1.362,00 €
S. Michele al Tagliamento	3.515	61.624.268	17.531,80 €	1.348,60 €
Eraclea	3.264	56.119.780	17.193,56 €	1.322,58 €
Torre di Mosto	1.220	20.678.016	16.949,19 €	1.303,78 €
Caorle	3.152	53.378.416	16.934,78 €	1.302,68 €
Annone Veneto	921	15.584.554	16.921,34 €	1.301,64 €
<b>Totale provincia Venezia</b>	<b>220.819</b>	<b>4.760.441.256 €</b>	<b>21.558,11 €</b>	<b>1.658,32 €</b>

WITHUB



Alcuni pensionati in attesa in un ufficio dell'Inps

## Caorle Per CaorleEducazione il discorso di Valditara

CaorleEducazione. Il Ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, la sera di lunedì 5 maggio, sarà alle 21 in piazza Vescovado a Caorle e parlerà di educazione. Il 9 maggio il campione del mondo di volley Andrea Lucchetta incontrerà gli studenti al mattino. Infine, sabato 10 maggio alle 16.30 in piazza Vescovado la Consulta dei Giovani incontra personaggi di Caorle che racconteranno le loro storie di vita.



SERIE C: RITIRATA LA MAGLIA DI UN EX GIOCATORE AFFETTO DA SLA

# Chinellato trascina il Salzano Caorle vittorioso, Murano va ko

MESTRE

Parte la seconda fase del campionato di serie C con le prime partite dei playoff per le squadre veneziane. Notizie positive per Salzano e Caorle vittoriose, la Virtus Murano cede in trasferta a Carrè.

Grande vittoria per Salzano a Schio che contro la terza classificata della regular season Concordia ottiene un'importante vittoria per 72-64. Dopo essere rimasto in partita per i primi due quarti, il team di Bonivento al rientro dagli spogliatoi ha spinto sull'acceleratore nella terza frazione, costringendo con un'ottima difesa Schio a racimolare "solamente" nove punti e ribadendo nell'ultimo quarto la propria superiorità, chiudendo il parziale sul 19-12. Si torna in campo mercoledì prossimo a campi invertiti e con la possibilità per Salzano di chiudere i conti. Chinellato top scorer per i veneziani con 20 punti.

Sorride anche Caorle che nel girone friulano in casa batte la temibile formazione degli Amici Pall. Udinese "B" per 67-64. Prima dell'inizio

dell'incontro, momento toccante con il ritiro della maglia 6 per Federico Franceschin, ex atleta affetto da Sla che ha vestito per undici anni i colori di Caorle. Le premesse per la squadra di Zorzi non erano delle migliori vista la mancanza per infortuni di Rizzetto e Di Laurenzio. I friulani si presentavano agguerriti e con la nomea di essere forse la miglior squadra del girone in termini di gioco. Ma evidentemente ben motivati, i caorloti hanno saputo gestire una partita difficile. Perso il primo quarto seppur per un punto, Caorle ha saputo nelle frazioni successive mantenere la giusta concentrazione vincendo gli altri parziali e chiudendo vittorioso. Prossimo appuntamento a Udine il 1° maggio. Miglior marcatore per i locali Musco (21) ben coadiuvato da Tourn (18).

Niente da fare per la Virtus Murano che cede a Carrè contro la formazione locale per 75-62. La seconda classificata della regular season ha imposto subito la propria forza e per i veneziani è stato difficile rimontare. —

G. C.

